La denuncia di alcuni turisti e dei residenti di via del Pescatore a Bivona che hanno anche allertato i carabinieri

Dal Sant'Anna in mare per un "tuffo" nella schiuma oleosa

«Questi sono scarichi e l'inquinamento qui è una costante»

Vittoria Sicari

Restano legati a filo doppio i problemi della depurazione e della balneabilità delle acque. I torrenti che attraversano il territorio costiero e che si riversano a mare oltre a trasportare detriti, il più delle volte trasportano reflui fognari e altre sostanze. Nei giorni scorsi sono stati alcuni turisti stranieri a segnalare le condizioni delle acque del fosso Sant'Anna, la cui foce è a Bivona. Di primo acchito è facilmente rilevabile che si tratta di prodotti chimici. Al cattivo odore si aggiunge, infatti la schiuma oleosa che galleggia in superficie.

A prendere contezza della situazione sono stati anche i residenti delle traverse di via del Pescatore, che hanno provveduto a segnalare la questione alle autorità competenti. «Abbiamo allertato i carabinieri della Stazione di Vibo Marina – spiegano – e così la Capitaneria di porto ma in loco non si è recato nessuno». Per evitare che il liquido pericoloso si riversi a mare gli stranieri hanno provveduto a realizzare, con delle canne, una sorta di diga che però solo parzialmente fa da contenimento. La gente del luogo è convinta che si tratti di prodotti chimici.

E, in tal senso, i turisti, avendo provato a fare il bagno nello specchio d'acqua vicino al Sant'Anna, hanno riscontrato forti bruciori alla pelle e intenso prurito alle gambe. «Il problema dell'inquinamento del mare soprattutto in questa zona – rilevano i residenti di via del Pescatore – è ormai una costante. In tal modo non è solo il turismo nazionale e internazionale a subite le conseguenze ma anche gli abitanti del posto che pagano regolarmente acqua e tassa sui rifiuti».

Melma I turisti hanno provato anche a costruire una barriera ma senza risultati

Gli abitanti di Bivona segnalano ormai da anni la mancanza di controlli sul litorale e il malfunzionamento dei sistemi di depurazione. «Ci vergogniamo per gli stranieri – aggiungono – che hanno comprato casa qui ma che hanno dovuto constatare il lassismo e il disinteresse di chi ci amministra. Hanno, infatti, persino detto che si rivolgeranno alla stampa tedesca per denunciare il fatto».

Lo stato degli altri torrenti, a parere dei cittadini, non è migliore. Infatti «oltre ai problemi legati alla pulizia dei fossi va affrontato quello degli innesti abusivi sulla rete fognaria comunale e di conseguenza quello degli scarichi a mare non controllati». E così se un certo peso va dato al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera, se si vuole fare turismo è necessario tutelare anche la risorsa mare, partendo dal presupposto che se alla carenza di servizi si aggiunge anche il degrado e l'inquinamento ambientale, il futuro non potrà che considerarsi ipotecato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.